



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio al culto di domenica, 11 maggio 2014



Dal lettera ai Galati, 2:16,20

¹⁶ Sappiamo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù, e abbiamo anche noi creduto in Cristo Gesù per essere giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato.

¹⁷ Ma se nel cercare di essere giustificati in Cristo, siamo anche noi trovati peccatori, vuol dire che Cristo è un servitore del peccato? No di certo! ¹⁸ Infatti se riedifico quello che ho demolito, mi dimostro trasgressore.

¹⁹ Quanto a me, per mezzo della legge, sono morto alla legge affinché io viva per Dio.

²⁰ Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il quale mi ha amato e ha dato se stesso per me.

Breve meditazione

Vivere nella fede del Figlio di Dio

Il brano della Parola di Dio, oggetto dell'odierna meditazione, mette in risalto un aspetto fondamentale della dottrina cristiana: l'uomo ottiene la giustificazione solo mediante la fede in Cristo (verso 16).

Ma il credere in Gesù non deve essere confuso con una semplice adesione dell'intelligenza al messaggio del Vangelo. Chi crede in Gesù deve vivere la propria vita senza conformarsi alle tendenze di modernità (“*Non conformatevi a questo mondo...*” - Romani 12:2 - “*Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e in eterno*” - Ebrei 13:8) e senza praticare sconti alla parola di Dio per accomodarla alle proprie voglie di libertà, dimenticando così la carità (Galati 5:13).

Vivere nella fede del Figlio di Dio equivale ad essere morti (crocifissi) con Cristo alle cose del mondo (verso 20 - Galati 6:14) per essere nella libertà (Galati 5:1) che Cristo concede a coloro che ascoltano la Sua voce (Giovanni 8:32 e 18:37) e credono in Lui (Giovanni 11:26).

Paolo ha potuto dire “non sono più io che vivo ma Cristo vive in me” perché:

- rinunciò a se stesso per seguire Gesù (Matteo 16:24 - Filippesi 3:8);
- somigliò a Cristo e lo imitò (Romani 8:29), tanto da porsi quale esempio dicendo altresì “*Siate miei imitatori, come anch'io lo sono di Cristo*” (1^a Corinzi 11:1);
- ripose la propria speranza solo in Gesù, sì da vivere nella “fede del Figlio di Dio” (verso 20) spargendo ovunque il profumo della Sua conoscenza (2^a Corinzi 2:14).

Hai tu scoperto il vero senso della vita?

Sappi che chi spera in Cristo solo per questa vita, è fra i più miserabili degli uomini (1^a Corinzi 15:19) essendo idolatra e non avendo mai conosciuto Cristo pur nominandosi del Suo nome (Apocalisse 3:1).

Senza Gesù nessuna cosa ha senso, senza di Lui non possiamo fare nulla (Giovanni 15:5). Con Lui, invece, tutto è diverso perché tutto è possibile (Filippesi 4:13) ed ogni cosa acquista il suo giusto valore (Matteo 6:33).

Le parole di un cantico dicono:

Hai mai guardato il cielo?

Hai mai mirato il mare?

Hai mai udito il vento che soffia impetuoso?

*Se tu l'avessi fatto, avresti certo capito che tutto non è un gioco
ma che tutto intorno è vita.*

Cerca prima Lui, cerca solo Lui.

Solo Gesù può dare un senso a tutti i giorni tuoi.

Il Signore ci benedica!

*“Chiunque vive e crede in me,
non morirà mai. Credi tu questo?”*

(Giovanni 11:26)

*“Se abbiamo sperato in Cristo per questa vita soltanto,
noi siamo i più miseri fra tutti gli uomini.”*

(1^a Corinzi 15:19)

“So in chi ho creduto.”

(2^a Timoteo 1:12)

“Io posso ogni cosa in Cristo, che mi fortifica.”

(Filippesi 4:13)